



**Notiziario della Sezione
ANGET di Milano**

**MOVIM Sottotenente
PAOLO FERRARIO**

**Associazione Nazionale
Genieri e Trasmettitori**

angetgenio trasmissioni

Anno IV - Numero 11

Dicembre 2006

Direzione e Redazione: Caserma XXIV Maggio - Via Vincenzo Monti, 59 - 20145 Milano



Gli stanziamenti per le nostre Forze Armate

LA BOTTE PIENA, LA MOGLIE UBRIACA

di Lorenzo Biglio (I22KPH)

Dunque, dicevamo. Missioni delle nostre Forze Armate in atto con Reparti operativi e di osservazione: India e Pakistan (dal 1949!), Siria, Israele, Libano, Egitto (dal 1958!), Malta (dal 1973!) Sahara occidentale (dal 1991), Kurdistan (dal 1991), Kosovo (dal 1999), Etiopia ed Eritrea (dal 2000), Sudan (dal 2002), Senegal (dal 2000), Timor Est (dal 2002), Afghanistan (dal 2003), Iraq (dal 2003), Bosnia Erzegovina (dal 2004), Libano (dal 2006).

Solo nel Libano, sempre che la missione continui e soprattutto assuma una strategia più chiara, prerogativa che per ora sembra mancare -che si fa, per chi e per cosa- dovremmo mandare a pieno regime circa 2.500 militari col compito di presidiare una fascia di territorio, peraltro molto ristretta, in uno Stato grande all'incirca come la Lombardia (ah, la grandeur!). Il che vuol dire, oltre agli "scarponi", come il Ministro della Difesa ha chiamato i militari, mezzi ed equipaggiamenti adeguati.

Iraq ed Afghanistan, missioni delle quali ultimamente ci si vergogna anche solo nominare se non per chiederne lo smantellamento, impegnano circa 3.000 uomini, mentre l'ex Jugoslavia (Bosnia, Kosovo, Macedonia) altri 2.000. E parliamo delle truppe migliori che disponiamo, con equipaggiamenti e strutture al massimo livello. Nei teatri operativi, inoltre, tutto si usura più in fretta, anche gli uomini, ed i costi di gestione in quei frangenti sono superiori di molto a quelli della quotidianità nazionale. Rimangono naturalmente anche le Forze Armate in Italia: altri uomini, caserme, adeguamento degli armamenti e dei materiali, formazione ed addestramento...

segue in seconda

Memoria e progresso

Finalmente, e lo dico senza ironia, possiamo aspettarci solo difficoltà ordinarie, cioè quelle che purtroppo assillano quasi in modo cronico la maggioranza delle Associazioni d'Arma, anche se ciò non ci consola.

Con la prudenza d'obbligo, credo possiamo considerare che la nostra Sezione abbia lasciato alle spalle le vicissitudini passate.

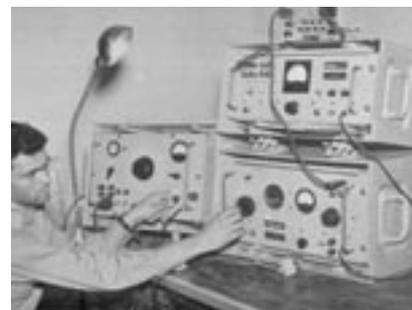
Il gruppo operativo si fa carico di alcuni compiti aiutando nelle attività di segreteria necessarie per rispondere alle formalità e procedure amministrative che purtroppo, sembra incredibile, abbiamo anche noi.

La nostra partecipazione ad Assoarma è attiva, garantiamo sempre una presenza affidabile e sicura, e spesso ne ricaviamo soddisfazione personale e mi auguro anche un ritorno di immagine che prima o poi darà frutti.

I rapporti coi militari in servizio, specialmente col 1° Reggimento Trasmissioni, cui siamo legati per i vincoli d'Arma, sono cordiali e di reciproca stima.

Chiedo però una collaborazione più ampia da parte di tutti gli altri, proprio per dare slancio alle idee, perché è importante aggiornare le nostre; ormai non è più sufficiente ricordare il nostro passato e le nostre gloriose tradizioni, se vogliamo proseguire dobbiamo capire i giovani perché è a loro che dobbiamo guardare, guidarli verso di noi, condividendo alcune loro idee e cercando di trovare un punto di incontro.

*il vostro Presidente
MAGG. ERNESTO COLOMBO
IW2NTC*



onde corte

Il 4 Novembre è sempre stata la festa dedicata alle Forze Armate: da un po' di tempo, a sorpresa, la festa è diventata (in ordine di elencazione) dell'Unità nazionale e delle Forze Armate. Probabilmente l'anno prossimo festeggeremo solo la festa dell'Unità nazionale, tanto dei militari chisseneffrega. Naturalmente, nulla contro l'unità della nostra Nazione, ma con 364 giorni o innumerevoli altri abbinamenti disponibili, proprio l'unica ricorrenza dedicata alle nostre Forze Armate dovevano utilizzare per il binomio? Possibile che lo Stato Maggiore della Difesa sia sempre d'accordo con tutte le scelte politiche che tendono a mettere sempre in secondo piano il ruolo dei Militari? E non parliamo dello scandalo sulle celebrazioni della strage di Nassiriya...



Kosovo:
la gente saluta
al passaggio
del contingente
italiano



Operazione
Leonte
(Libano)

segue: **La botte piena, la moglie ubriaca**

Il Governo si è gonfiato il petto per la missione Leonte, quella del Libano: nell'euforia del momento si è detto disponibile ad inviare altre truppe nella striscia di Gaza, nel Darfur.... Alè! Per fortuna poi, Finanziaria alle porte, il clima si è stemperato.

È recente **la denuncia, l'ennesima, del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in cui si è stigmatizzata la scarsa considerazione che si continua ad avere per quanto riguarda gli stanziamenti per le nostre Forze Armate**. Le briciole che vengono destinate al Bilancio della Difesa sono appena sufficienti a gestire l'ordinario, tenuto conto che dei fondi complessivi più del 60% è destinato al Personale mentre il rimanente deve servire a coprire i costi d'esercizio e a finanziare gli investimenti e la ricerca. Il rapporto dello stanziamento si avvicina circa all'1% del prodotto interno lordo nazionale, il più basso in Europa!

I nuovi compiti e missioni assegnate non possono prescindere da un adeguato livello quantitativo di stanziamenti, scendendo al di sotto del quale verrebbe meno l'utilità complessiva delle Forze Armate stesse.

Bisogna superare questa gestione d'emergenza che dura da sempre per passare a una nella quale la programmazione di lungo periodo -e con risorse certe- consenta di organizzare in maniera razionale, efficace ed efficiente le Forze Armate di un Paese come l'Italia, che vuole continuare ad avere un ruolo di primo piano nell'ambito internazionale. Non possiamo continuare con la politica della botte piena e moglie ubriaca.

Le parole del Capo di Stato Maggiore devono essere da monito alla classe politica: le scelte che si compiono oggi avranno riflessi sulle Forze Armate di domani. I tagli o gli stanziamenti risicati di oggi non solo incidono in modo pesante e negativo sull'attività operativa dei nostri giorni, ma gettano le basi per un grave, forse irreversibile processo di decadimento delle Forze Armate. Che è forse quello che tanti si augurano. ■

CAMBI DI COMANDANTE

Il 10 Ottobre u.s. nella caserma Ugo Mara di Solbiate Olona, il Generale di Brigata Ruggero D'Osualdo ha ceduto il comando della Brigata Trasmissioni facente parte della Forza di Reazione Rapida al Generale di Brigata Raffaele De Feo, già Comandante del III Bersaglieri.

Il 10 Novembre u.s. presso il Salone d'onore del Circolo Ufficiali di Milano, alla presenza del Comandante R.F.C. Interregionale Nord, il Generale di Brigata Roberto Baracchini Caputi ha ceduto il comando del R.F.C. Regionale della Lombardia al Generale di Brigata Camillo de Milato.

La nostra delegazione ha presenziato alle due significative cerimonie.

La nostra Sezione in prima fila nel garantire la maglia radio in 2 metri

LA BATTAGLIA VIRTUALE ASSEDIA IL FORTE SERTOLI



Castelli (IK2GGP) davanti
a Forte Sertoli

A Tirano l'annuale competizione internazionale Viscontea, esercitazione per pattuglie militari

di **Andrea Fracassi (IW2NTF)**

(Il testo completo relativo a questa esercitazione, corredato da numerose fotografie, è consultabile sul nostro sito www.angetmi.too.it)

La competizione "Viscontea", organizzata dall'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia è giunta quest'anno alla 21a edizione a cui hanno partecipato ben 30 pattuglie, molte italiane, ma anche francesi, tedesche, una dozzina inglesi, croate.....Un momento importante e formativo, per mettere in competizione

la propria preparazione tecnica e tattica.

La nostra Sezione ANGET ha gestito, come gli anni passati, il supporto radio alla competizione con il collaudato gruppo composto da Biglio, Castelli, Colombo, Fracassi, Zuccotti ed il nuovo amico Tedoldi.

Lo scopo di tale competizione militare, è di misurare il grado di addestramento fisico e tecnico dei reparti in servizio attivo ed in riserva. Quest'anno la competizione si è svolta a Tirano, alle pendici dell'Aprica, sul costone sud.

Da tutte le postazioni stabilite vi era la massima copertura con la stazione base posizionata presso il campo sportivo di Tirano.

Il nostro supporto radio garantiva i collegamenti tra le principali postazioni oggetto della prova; dato che ai concorrenti era vietato l'uso del telefonino, gps od altro, l'unico modo per garantire sicurezza in caso di emergenza nelle varie postazioni era la nostra presenza. Inoltre i telefonini potrebbero non avere campo, o funzionare in roaming con la Svizzera, mentre le nostre radio, se opportunamente distribuite e funzionanti, permettono una copertura totale.

La postazione BASE, situata presso il Comando Tappa, era operata dal Magg. Colombo e dal Cap. Tedoldi, il quale utilizzava un FT 212 RH, collegato ad una antenna in fibra alta cm. 180, posta a circa 6 mt. dal suolo su palo da tre pezzi da due metri cadauno, e 5 W in antenna. Cavo di collegamento una dozzina di metri di RG 213, frequenza utilizzata ovviamente i 2 metri, con alimentazione di una batteria al piombo/gel.

Alla prova CHIMICA era presente Zuccotti, che con la sua radio, un IC 2E, ed i suoi 5W in uscita, collegati ad un semplice gommino, ha potuto effettuare tutti i collegamenti con la base e le altre stazioni. Alla prova di INTRUSIONE caserma c'era Castelli, in questa postazione, abbastanza lontana dalla base, è stato utilizzato l'apparato veicolare della vettura, in tal modo la comunicazione era garantita, anche se un portatino poteva tranquillamente funzionare a dovere.

Alla prova di ASSISTENZA al FERITO, era presente Biglio, con il suo Kenwood TH F7. Per rendere meglio performante l'apparato è stata utilizzata un' antenna stilo da 1/4 d'onda.



Il Cap. Tedoldi (IW2NMC)
ha operato alla postazione BASE
congiuntamente
al Magg. Colombo (IW2NTC)



Considerazioni di un genere nato otto anni dopo le tre battaglie di El Alamein



El Alamein, 27 Ottobre 2006

di SERG. (G) CPL. MANLIO DOZZO

Fortuna e valore: che significato hanno queste parole che oggi, sulla litoranea Alessandria-Marsa Matruch, poco prima di giungere al sacrario militare Tedesco, appaiono su un cippo deposto dal 7° Rgt. Bersaglieri, sul quale si legge:

“Mancò la fortuna non il valore. 1° - 7 - 1942 – Alessandria Km 111”

Sono passati ormai sessantaquattro anni da quella data e l'Europa è in pace dal 1945. Solo uno squillo di tromba “onore ai caduti” mi ricorda che in quei luoghi si è combattuta quella che è stata definita una guerra senza odio, ma che comunque ha causato decine di migliaia di morti, ed il deserto, immutabile nell'eterno movimento delle dune di sabbia, ha coperto le spoglie di vincitori e vinti.

Oggi, per fortuna, in tutta l'Europa regna la pace ed i nemici di ieri non sono più tali. Un vincolo ci lega tutti, non un'alleanza militare, ma ben di più, un sentire ed un vivere condiviso e comune: l'appartenenza all'Unione Europea.

Non a caso il T. Col. Paolo Caccia Dominioni, Ufficiale del 31° Btg. Guastatori d'Africa, dopo la fine del secondo conflitto mondiale, è tornato ad El Alamein a costruire la pace, dando degna sepoltura a tutti, amici e nemici (di un tempo), ora fratelli nella nuova Europa.

Dicono che la sabbia del deserto, prima o poi, copra e nasconda tutto; a El Alamein, in arabo le due bandiere, le ho trovate entrambe che sventolavano idealmente una accanto all'altra: il tricolore ed il vessillo azzurro stellato dell'Unione Europea.

Bandiere per onorare i caduti e monito per un futuro senza più guerre. ■



Pirometto e basco Genio Trasmissioni uniti ad El Alamein



Manlio Dozzo, in rappresentanza della Sezione ANGET di Milano, consegna il nostro gagliardetto al Conservatore del Museo Militare italiano ad El Alamein



Fracassi (IW2 NTF) in collegamento. Sotto: Zuccotti (IW20DY) a sinistra e Biglio (IZ2KPH) a destra insieme ad una pattuglia svizzera.



Alla prova di ATTACCO al FORTE SERTOLI, c'era chi vi sta cercando di descrivere quanto è più o meno accaduto in queste tre giornate. Io avevo a disposizione il mio Kenwood TH F7 collegato ad una antenna bibanda da 2,7 metri, collocata su opportuno sostegno.

Stavo leggendo ora quello che scrivevo un anno fa, alla nostra prima assistenza di questo gruppo, e devo dire che l'anno scorso terminavo con uno spunto di miglioramento a livello qualitativo. Devo dire che da un'anno con l'altro le nostre attrezzature sono senz'altro migliorate, sia io che Zuccotti abbiamo delle antenne in fibra per migliorare i collegamenti, la stazione base che era su un palo da 2 metri quest'anno era da 6 metri.... Biglio si è dotato di un'apparecchiatura molto performante, insomma, devo complimentarmi con tutti noi sei, siamo comunque migliorati nell'organizzazione, la prossima volta possiamo fare anche di più! ■

Guardia al Sacrario dei Caduti milanesi

di Riccardo Moscatelli (IW20AQ)

Finalmente le Associazioni d'Arma, coadiuvate da Assoarma, sviluppano un'iniziativa utile a far conoscere alla gente luoghi sacri della Patria, valorizzando tutti i militari che hanno combattuto per la loro Terra e la loro Gente, arrivando ad ottenere libertà ed indipendenza a prezzo della loro vita.

Durante i turni di guardia al Sacrario dei Caduti milanesi, ho potuto constatare come in Italia, purtroppo, ci sia una grande ignoranza per quanto riguarda il proprio passato, forse a causa anche di una classe docente formata soprattutto nel famoso (o famigerato?) '68: non ho mai visto entrare in visita alcuna scolaresca, ma solo turisti stranieri, qualche anziano combattente che li ha ritrovato i suoi commilitoni, o qualche nonno in visita con i nipotini. Questo addolora molto perchè non si porta a conoscenza delle nuove generazioni la Storia passata, anche se tragica e dolorosa, con il rischio che i giovani non acquisiranno mai una memoria storica della loro Patria e non potranno quindi mai capire che i tanti privilegi di cui godono sono dovuti anche e soprattutto all'estremo sacrificio di tanti italiani sui campi di battaglia.

Io mi sento orgoglioso quando indosso la divisa della mia Associazione d'Arma, perchè grazie a questa mi sento parte attiva di una Patria dove ormai i valori sopraelencati vanno scomparendo. Vorrei, anzi, che queste Associazioni fossero più considerate da tutti, soprattutto dalle Istituzioni, perchè sono un ottimo tramite tra civili e militari ed un buon veicolo per fare conoscere valori fondanti di ogni nazione libera e democratica.



NUOVI ISCRITTI ALLA SEZIONE

Guareschi Daniele
Cesi Vitandrea
Pietra Leonardo
Gatti Franco
Capitano Tedoldi Giovanni

Porretti Francesco
1° Maresciallo Bevilacqua Deonesto
Colonnello Angelo Palmieri
Tirloni Gian Luca



1° CORSO A.U.C 1948

DI 1° CAP. ENEA BRUSINI

Più mi allontano dai miei ventanni più mi assale la nostalgia per il ricordo del periodo militare. Ero stato ammesso a frequentare il 1° Corso A.U.C. del dopoguerra che era così articolato: Corso preliminare alla Scuola Unica A.U.C. di Lecce per quattro mesi e Corso di Specializzazione alla Scuola Genio Collegamenti di Roma per altri quattro mesi.

Partii da Mantova il 13 aprile 1948 e giunsi a destinazione all'indomani, dopo ore e ore di un treno sbuffante. Quel mese di aprile fu per l'Italia un periodo storico delicato perché ci furono le prime elezioni politiche democratiche. Il viaggio, pur faticoso, non smorzò l'entusiasmo per il mio arrivo a Lecce, anche se nell'animo si mescolavano momenti di timore, prudenza e riservatezza per un ambiente nuovo.



Campo estivo 1951 sul Monte Penice - L'allora Sten Brusini è il primo a sinistra, in piedi

Noi allievi venimmo equipaggiati con materiali italiani e buffetterie inglesi, significativo di un dopoguerra di stenti e difficoltà.

Superati tutti gli imprevisti, i rapporti con i superiori e i colleghi sono stati sempre improntati sul senso del dovere, rispetto e stima.

Ricordo in particolare un sottufficiale, durante il Corso di Specializzazione alla Scuola Genio Collegamenti di Roma. Il Maresciallo Puccetti insegnante "aggiunto" per lo svolgimento del programma di "Ricezione e Trasmissione". Quando il Maresciallo ci comunicava le votazioni insufficienti il suo volto eprimeva delusione, ma subito ci confortava spronandoci ad un maggiore impegno. Era un insegnante diverso dagli altri e così si faceva amare da tutti. In occasione di una rappresentazione teatrale, organizzata dalla Scuola, venne pregato di ritardare la consegna dei voti per permettere anche agli insufficienti di partecipare al tanto desiderato spettacolo. Il Regolamento del Corso prevedeva, infatti, punizioni disciplinari che variavano da 5 a 15 giorni di consegna per chi non raggiungeva i 13/20.

Questo sottufficiale era per noi un "buon" fratello maggiore che sapeva anche, quando era di servizio, augurarci la "buona notte" al silenzio. La durezza della Scuola veniva mitigata da quello sguardo che mi ricordava l'affetto familiare lontano.



1° Corso AUC 1948/49: l'Allievo Brusini durante un'esercitazione



Una bella caricatura del Maresciallo Puccetti

Il 3° Btg. Collegamenti alla Mille Miglia

DI 1° CAP. ENEA BRUSINI

L'Automobil Club di Brescia, dopo la parentesi bellica, riprese ad organizzare la Mille Miglia, gara automobilistica tanto amata e seguita in tutto il mondo sin dal 1927. In un'epoca senza televisione, la Mille Miglia era l'unica manifestazione sportiva che passava sulla porta di casa di buona parte dell'Italia. Un'epopea interrottasi nel 1957 a seguito di gravissimi incidenti che ne funestarono l'andamento.



Ma, vi chiederete, cosa c'entra il 3° Btg. Genio Collegamenti con questa corsa automobilistica? C'entra, eccome.

Dato che negli anni '50 mancavano moderni mezzi di comunicazione, l'Ente organizzatore pensò di rivolgersi all'ispettorato dell'Arma del Genio per poter usufruire la rete radio militare al fine di poter tempestivamente comunicare l'andamento della corsa all'ufficio Stampa dell'ACI. L'ispettorato assegnò questo incarico al 3° Btg. Collegamenti di Milano, con l'obiettivo di dar vita ad un Centro coadiuvato da un buon gruppo di sottufficiali marconisti. Tra i quali ricordo Minniti, Sordik, Rossi e Gerboni.

Man mano che giungevano i marconigrammi dalle varie stazioni dislocate nei posti di controllo, lungo il percorso Brescia-Roma-Brescia, la folla dei tifosi poteva seguire l'avvenimento sportivo dai tabelloni sistemati nella Piazza della Vittoria a Brescia.

Il servizio fu da me svolto negli anni 1952/53 con pieno gradimento dell'Ente organizzatore.

Il Tenente Brusini a Brescia, coordinatore dei collegamenti radio durante la Mille Miglia del 1952

